

Regione Abruzzo  
Provincia di Teramo  
**Comune di Sant'Egidio alla Vibrata**

**Procedimento:** Autorizzazione ordinaria rilasciata dalla Regione Abruzzo, Servizio Gestione Rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi e L.R. 45/10 e smi

Istanza di rinnovo dell'autorizzazione ordinaria DA21/186 del 24.12.2013 rilasciata dalla Regione Abruzzo all'esercizio del centro di raccolta veicoli a motore fuori uso ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Elaborato:** Relazione tecnica gestione acque

**Ditta:** Autodemolizioni Val Vibrata s.r.l.  
Via A. Meucci, 64 - Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE) - 64016

Rev.	Data	Descrizione Revisione	Elaborato da	Controllato da	Approvato da
00	Ottobre 2020	Prima Emissione		Lorenzo Razzetti	Lorenzo Razzetti

## Sommario

<b>1</b>	<b>SISTEMA DI GETIONE DEI REFLUI.....</b>	<b>3</b>
1.1	PLANIMETRIA .....	4
1.2	UBICAZIONE IMPIANTO .....	5
1.3	PROCESSO DI RACCOLTA ACQUE E IMPIANTO DI DEPURAZIONE .....	6

# 1 SISTEMA DI GESTIONE DEI REFLUI

L'impianto produce le seguenti tipologie di reflui:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, queste sono convogliate direttamente in pubblica fognatura mediante la rete interrata esistente, previo passaggio in pozzetto d'ispezione.
- acque meteoriche provenienti dalle aree scoperte di stoccaggio e pressatura, tali acque sono raccolte mediante un sistema di pozzetti a caditoia e convogliate tramite pozzetto in idoneo sistema di trattamento.

Le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte attraverso una serie di caditoie con griglia disposte su tutta la superficie, in maniera da raccogliere le acque reflue su tutta l'area scoperta dell'impianto, considerato potenzialmente sporcante in ragione della tipologia di attività svolta. Le acque, tramite opportune pendenze, sono convogliate in un'area opportunamente attrezzata per il loro trattamento.

A tale rete di raccolta attualmente confluiscono anche le acque raccolte dai pluviali delle aree coperte.

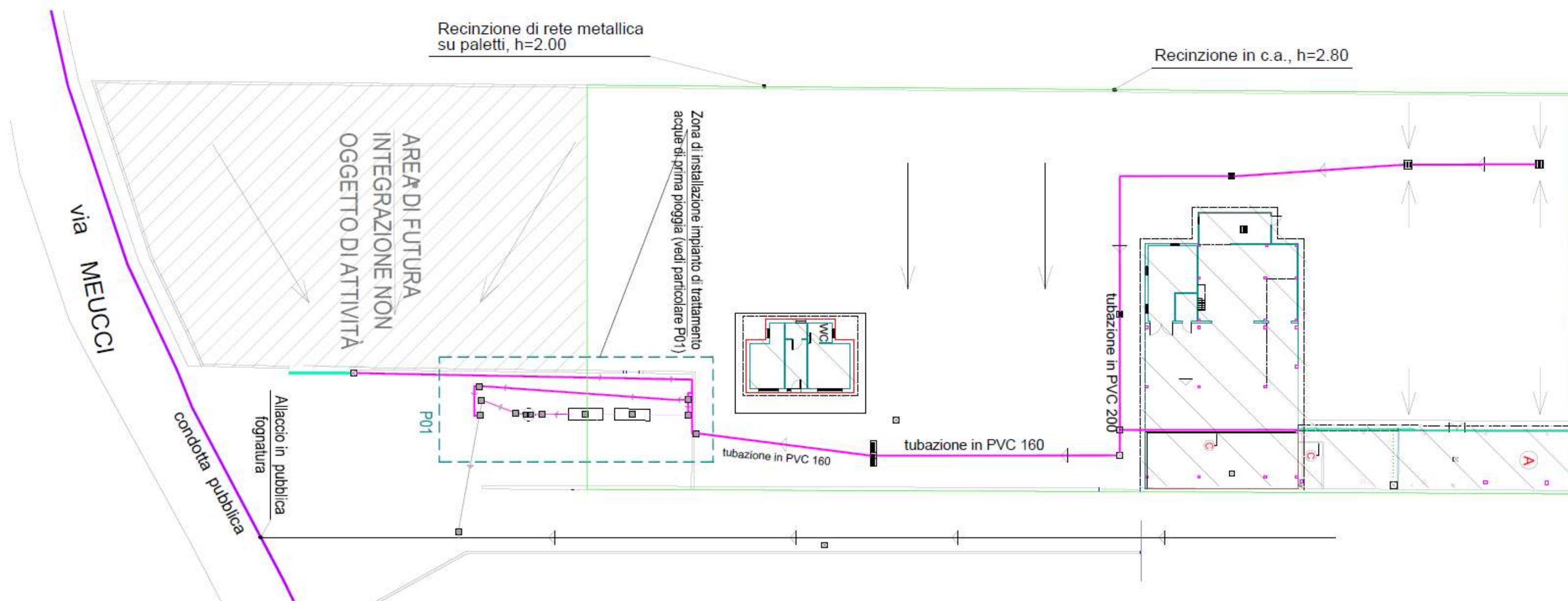
Le aree pavimentate in cls adibite a stoccaggio e pressatura sono dotate di adeguate pendenze in modo da garantire che le acque meteoriche che dilavano i materiali stoccati confluiscono nel sistema di raccolta dotato di impianto di disoleazione.

Tutti i reflui prodotti in impianto, ad eccezione delle acque reflue domestiche che sono convogliate direttamente in fognatura, sono convogliati in fognatura previo passaggio nell'impianto di depurazione della ditta.

## 1.1 PLANIMETRIA

Si riporta di seguito uno stralcio della planimetria di gestione delle acque.

Fig.1 Planimetria sistema di gestione acque

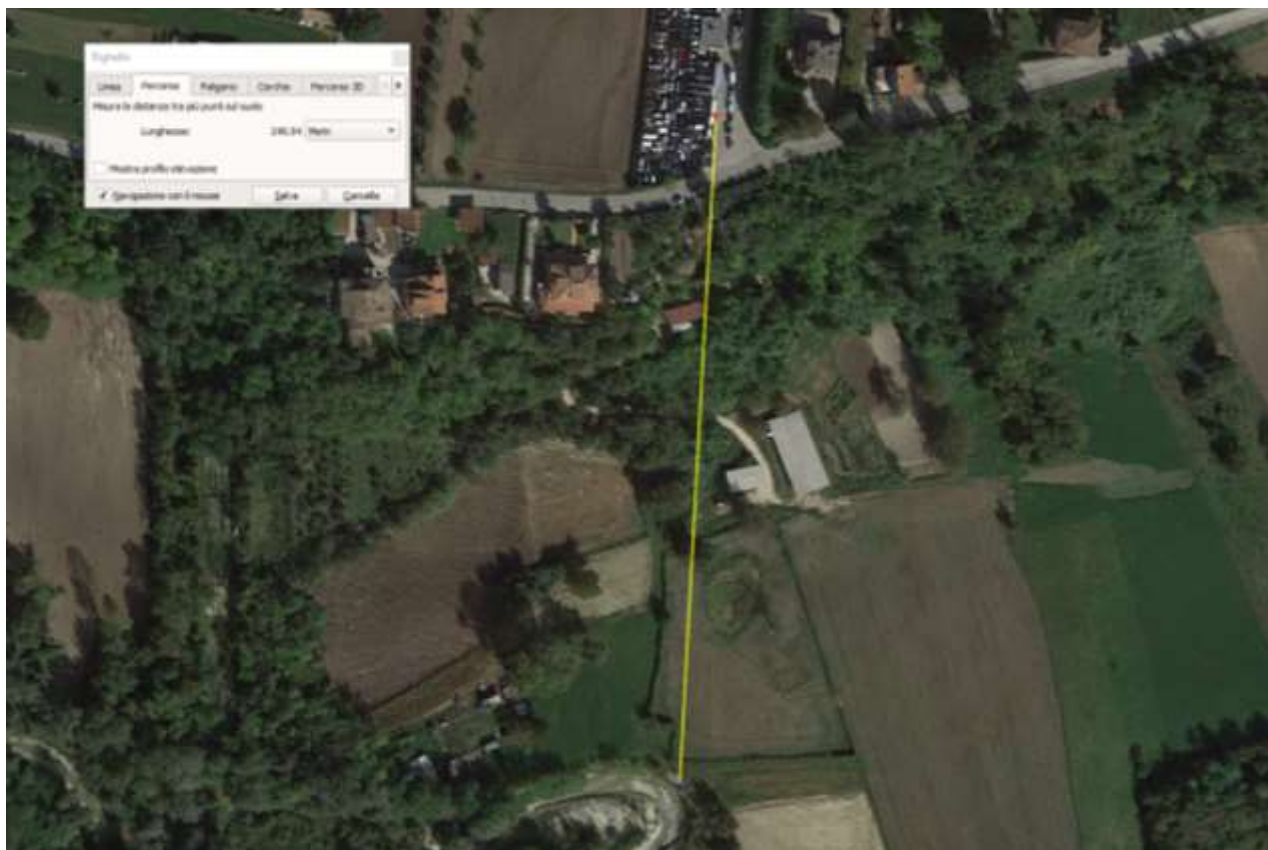


## 1.2 UBICAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato in via A. Meucci n° 64 nel Comune di Sant'Egidio alla Vibrata (TE).

L'area in cui ricade l'impianto è servita da rete fognaria pubblica.

*Fig. 2 – Localizzazione impianto*



Come si vince dalla figura 2, l'impianto si trova a ca. 250 m, in linea d'aria, dal corpo idrico superficiale Salinello. Attualmente la ditta non si trova nella possibilità di convogliare le acque di dilavamento di seconda pioggia e le acque delle coperture in corpo idrico superficiale poiché l'impianto dovrebbe attraversare per oltre 250 m terreni di proprietà di terzi, un'area boschiva e la strada comunale.

Quindi la ditta intende continuare a convogliare tali acque in pubblica fognatura.

### **1.3 PROCESSO DI RACCOLTA ACQUE E IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

Di seguito viene descritto il processo di raccolta e trattamento dei diversi scarichi che si originano in impianto.

Le acque che verranno raccolte e convogliate all'impianto di trattamento sono:

- Acque meteoriche delle aree scoperte
- Acque delle tettoie non convogliabili

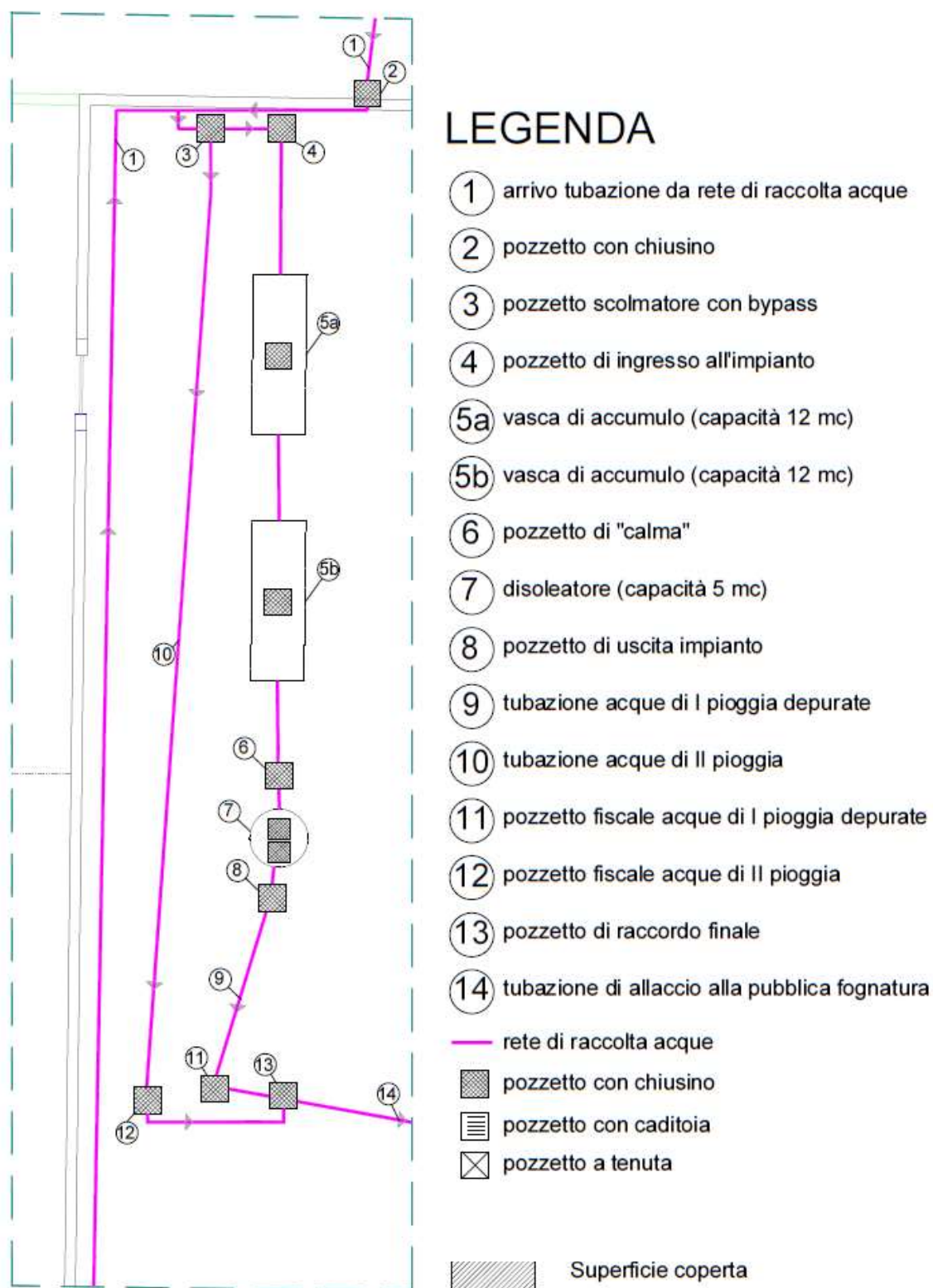
L'impianto è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche costituito da pozzetti con caditoia e tubazioni interrate di raccordo lungo le quali i flussi idrici si muovono per gravità verso l'impianto di trattamento. Le acque meteoriche sono convogliate alla rete di raccolta per gravità (seguendo la pendenza del piazzale) in quanto provenienti da aree pavimentate in calcestruzzo.

I flussi meteorici sono convogliati ad un pozzetto scolmatore contenente un bypass.

Tale bypass permette la separazione delle acque di prima pioggia, così come individuate ai sensi dell'art. 12 della L.R. 31/2010 e smi; le acque di prima pioggia sono dunque convogliate ai diversi comparti di trattamento, mentre le acque di seconda pioggia vengono convogliate direttamente in pubblica fognatura previo passaggio in un pozzetto di raccordo. Le acque di prima pioggia vengono dunque accumulate in una vasca interrata della capacità di 12 mc, da qui ad una seconda vasca di 12 mc e in un secondo momento in un disoleatore della capacità di circa 5 mc, previo passaggio in un pozzetto "di calma". Tale impianto, costituito da vasca di accumulo e comparto di disoleazione, rappresenta una soluzione tipica e funzionale adottata dalle aziende del settore ai fini di abbattere gli eventuali inquinanti depositati sul piazzale (oli, ecc). Le acque di prima pioggia depurate sono convogliate dunque a un primo pozzetto (uscita impianto) sino a un pozzetto fiscale (esclusivo delle acque di prima pioggia). A seguito del pozzetto fiscale, il flusso delle acque di prima pioggia transita in un pozzetto di raccordo, nel quale avviene il ricongiungimento con le acque di seconda pioggia. Da tale pozzetto di raccordo è collegata la condotta di allaccio in pubblica fognatura.



Fig. 3 – Zoom area di trattamento acque



Il pozzetto n° 3 funge da scolmatore, è infatti predisposto per garantire la separazione delle acque di prima pioggia (potenzialmente inquinate), corrispondenti ai primi 4 mm di pioggia uniformemente distribuiti sulla superficie scolante, da quelle di seconda pioggia (considerate non inquinate).

Le acque di prima pioggia sono dunque convogliate al comparto di accumulo, dimensionato sulla base dell'area scolante dello stabilimento e considerando un coefficiente di afflusso pari a 1 per l'intera area impermeabilizzata.

Il volume di accumulo necessario risulta essere:

$$2950 \text{ mq} \times 0.004 \text{ m} = 11.8 \text{ mc}$$

La vasca di accumulo risulta quindi essere adeguata al volume necessario.

Le acque eccedenti i primi 4 mm di pioggia, dal pozzetto n° 3 passano direttamente a un pozzetto di controllo per poi essere scaricate nella pubblica fognatura.

Successivamente le acque vengono convogliate a un disoleatore in cui avviene la separazione delle sostanze oleose presenti nell'acqua che grazie al loro minor peso specifico risalgono a galla e vengono intrappolate nell'apposito sistema di filtrazione.

Dal disoleatore le acque trattate vengono immesse in un pozzetto interrato, poi a un pozzetto di controllo fiscale e infine a un pozzetto di raccordo finale con le acque di seconda pioggia, per poi scaricarle nella pubblica fognatura.